

ARCIDIOCESI DI MODENA–NONANTOLA DIOCESI DI CARPI

17/05/2026

Buongiorno a tutti,

vi scrivo a nome del vescovo Erio, in quanto delegato interdiocesano per il diaconato permanente. Vorrei invitarvi a pensare se nella vostra parrocchia ci sono persone che potrebbero essere adatte ad assumere il ministero del diaconato.

L'importanza di questo ministero all'interno della Chiesa, messo in luce dal Concilio, spesso non è compresa in tutta la sua ricchezza e nelle sue potenzialità. Recentemente, il vescovo ha messo in guardia dalla tentazione di considerare la figura dei diaconi permanenti come una sorta di sostituti dei presbiteri, specialmente nei contesti dove questi ultimi non possono più arrivare per carenze numeriche o di tempo. Rifacendosi alla Lettera Pastorale del 2018 – già frutto di un cammino precedente – ha parlato piuttosto di ministero 'della soglia', ossia di un ministero rivolto a quelle situazioni di confine che possono essere portate all'attenzione della comunità cristiana, permettendole di esprimere una missionarietà più piena (incontri con le famiglie, con coppie in difficoltà, con malati, poveri, persone sole...). Con la sua azione pastorale, il diacono permanente ricorda quindi alla comunità che un'umanità più vasta di quella abitualmente praticante attende una parola di Vangelo. Quanto detto non preclude certamente il servizio all'altare o l'aiuto al parroco soprattutto nel cogliere e nel far crescere i doni e i carismi presenti nella comunità. Essendo a servizio del vescovo, al diacono possono essere chiesti anche servizi extraparrocciali.

Vi invito, quindi, a valutare se nelle vostre comunità vi sono uomini che abbiano questi carismi. Ricordo che i candidati devono avere un'età inferiore ai 60 anni e superiore ai 35. Se sono sposati (il matrimonio deve essere di almeno cinque anni), occorrono il consenso e il coinvolgimento delle loro mogli nel percorso di formazione (tenendo conto, ovviamente, delle peculiarità di ogni rapporto matrimoniale). Anche la comunità parrocchiale deve essere coinvolta attivamente nel discernimento, attraverso il Consiglio Pastorale o altri strumenti analoghi.

Se vorrete presentarli come aspiranti al diaconato, vi chiediamo di utilizzare il modulo allegato, per dar modo ai formatori di contattare gli interessati e iniziare un cammino di verifica e formazione. Come avviene in tutti i percorsi vocazionali autentici, non è detto che alla fine il discernimento porterà necessariamente all'ordinazione; ogni situazione verrà valutata con cura, cercando sempre il bene della persona e quello della Chiesa, in confronto costante con il vescovo e il consiglio diaconale. Il contatto frequente con il parroco e le parrocchie di riferimento sarà un aiuto importante per svolgere al meglio il nostro compito.

Come nota tecnica, ricordo che la formazione, nell'anno di aspirantato come nei tre successivi, consiste in otto incontri all'anno il sabato pomeriggio, nella partecipazione agli esercizi spirituali e ai due giorni di aggiornamento residenziale, oltre alla frequenza ad almeno dieci corsi dell'Istituto superiore di Scienze religiose dell'Emilia nell'arco dei quattro anni, da concludersi con gli esami.

Vi auguro un buon ministero

Don Raffaele Coppi

Delegato interdiocesano per il diaconato permanente

N.B Le domande di ammissione all'anno propedeutico per il Diaconato Permanente sono da presentare **entro il 31/07/2026** tramite e-mail a: ufficioministeri@modena.chiesacattolica.it